

# Capitolo 6

**L**a sede del giornale di Pienza è in una stradina fuori dalla città vecchia.

Speriamo che ci sia qualcuno. Sono solo le nove.

Suoniamo il campanello. Ci apre un signore **anziano**<sup>1</sup> con i capelli bianchi e la barba bianca.

Si presenta: “Sono Augusto Freddi” dice.

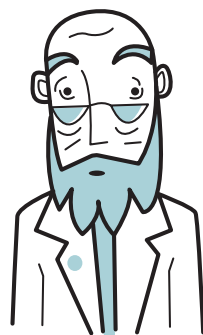
“Direttore e giornalista del giornale ‘Il Pienzino’.”

Gli diciamo che vogliamo consultare i numeri del giornale dell’anno 2004 a partire dal 20 luglio fino a tutto agosto.

Lui è molto gentile.

“Sedetevi nella stanza di lettura, arrivo subito.”

Lui sparisce in una stanza e dopo dieci minuti esce con i giornali.



---

1) **anziano**: vecchio.

Seduti a un tavolone, sfogliamo il numero del 30 luglio. C'è un breve articolo, uguale a quello del giornale "Il Tirreno".

Passiamo al 31 luglio e qui troviamo un articolo sul furto.

Descrive cosa è successo, e poi dice che due uomini sono in prigione. I loro nomi: Martino P. e Crocifisso R.

"Sì, però non c'è il cognome."

Leggiamo gli articoli sui giornali del 1°, del 2 e del 3 agosto.

Si parla ancora di loro, dei ladri. Però di nuovo non si citano i cognomi.

"Accidenti, e adesso?" domanda Ginevra.

"Adesso davvero non so" rispondo io.

Il signor Freddi entra nella stanza.

"Avete trovato quello che cercavate?" chiede.

"Purtroppo no" rispondo io.

"Allora, che cosa cercavate?"

"Dei nomi."

"Nomi di chi?" domanda l'uomo.

Io e Margherita ci guardiamo. Ci poniamo la stessa domanda:

"Chissà... forse lui può aiutarci?"

"Cercavamo i nomi di due uomini" rispondo io. "Quindici anni fa hanno rubato un diadema di diamanti dal museo di Trecroci."

"Quelli che sono entrati nel museo come semplici visitatori?" domanda l'uomo.

"Sì, proprio così" dico io. "Ricorda quel fatto?"

"Certo che lo ricordo. Io sono direttore e unico giornalista di questo giornale. Questi uomini li hanno arrestati. Sono stati condannati a 15 anni di carcere."

"Sono tanti anni per un furto, no?" commenta Margherita.

“Non era solo per il furto. Hanno anche cercato di uccidere un poliziotto al momento dell’arresto.”

“Per caso non si ricorda i loro nomi?” domanda Ginevra.

“No, ma posso trovarli. Venite!” risponde lui.

Lo seguiamo in una grande stanza piena di scaffali e armadi.

“Vedete? Qui su questi scaffali in alto ci sono le copie dei giornali dal 1980 a oggi. In basso ci sono le copie stampate dei miei articoli.”

“Ha tenuto tutti gli articoli che ha scritto?”

“Sì, e una parte di essi sono online” spiega l’uomo. “Ma voi siete giovani. Lo sapete meglio di me.”

“Allora, ecco qui l’articolo originale! Sono sicuro che qui ci sono i nomi dei ladri.”

“Grazie tante, signor Freddi.”

“Però ora mi dovete dire per che cosa vi servono questi nomi.”

“Mia nonna è in pericolo. L’hanno rapita. Loro, quei criminali l’hanno rapita.”

“Accidenti!” esclama il signor Freddi. “Avete chiamato la polizia?”

“Non abbiamo le prove del rapimento” rispondo io.

“Capisco. Allora, adesso vi dico i nomi. Sono Crocifisso Risvolta e Martino Pinoli.”

“Forse c’è scritto anche dove abitavano?” domando.

“No, purtroppo no.”

“Grazie tante lo stesso, signor Augusto. È stato molto utile” dice Margherita.

“Non c’è di che ragazzi. E fatemi sapere come finirà questa storia. Ci posso scrivere un bell’articolone.”

Fuori dalla sede del giornale scrivo a Ginevra.

Tommaso

Ci vediamo da me. Abbiamo i nomi.

Dieci minuti dopo a casa mia arrivano Ginevra e Giacomo.

“Adesso abbiamo i nomi, ma non sappiamo dove abitano” dico io.

“Lasciate fare a me!” esclama Giacomo.

Smanetta<sup>2</sup> qualche minuto sul suo tablet.

“Allora ecco, Crocifisso Risvolta!” esclama e ci fa vedere la foto.

È un tipo con i capelli corti e il viso magro.

“Questa fotografia l’ha fatta due giorni fa” dice Giacomo.

“Ok, adesso sappiamo com’è, ma non dov’è” replico io.

“No, sappiamo anche dov’è. Guarda sullo sfondo della fotografia.

Le torri in lontananza.”

“Ma sì, certo. Quella è San Gimignano” esclama Ginevra.

“Bene. Allora andiamo lì. Cosa ne dite?” propongo io.

“Strano che abbia fatto quella foto” commenta Margherita.

“Dopo tutto dovrebbe nascondersi, no?”

“Sì, è vero. È un po’ assurdo” dice Ginevra. “Esce di prigione, ruba dei quadri e mette una foto su Facebook. Non pensa che così rende facile trovarlo?”

“Le persone ormai fanno foto dappertutto” spiega Giacomo.

“Probabilmente dopo 15 anni di prigione non vedeva l’ora di farsi un profilo sui social!”

“Ok, dobbiamo solo andare lì. Chi ha la macchina?” domanda Margherita.

---

2) **smanettare**: usare gli strumenti con abilità e sicurezza.

“Io” risponde Giacomo. “Una bella macchinetta nuova nuova, regalo di papà.”

Arriviamo a San Gimignano per mezzogiorno. Qui facciamo un giro a piedi intorno al paese. Vogliamo capire dove Crocifisso ha fatto questa fotografia.

Finalmente troviamo la zona giusta.

Ma è difficile capire la distanza tra San Gimignano e il posto dove ha fatto la fotografia. Possono essere duecento metri come un chilometro.

“Abbiamo bisogno di una cartina” dico io.

“Eccola!” replica Giacomo. “Questo è Popmap. Si vedono anche le case.” Ci fa vedere la mappa sul suo tablet.

“Non ce ne sono molte” commenta Margherita.

“No, per fortuna, sono solo tre” dice Ginevra.

“Andiamo a piedi” propongo io. “Io vado in questa direzione, tu, Margherita, vai in questa, e voi, Ginevra e Giacomo, potete andare in questa. Cosa ne dite?”

“Perfetto” risponde Ginevra.

“Ok” dice Margherita. “Ci ritroviamo qui tra mezz’ora!”

Arrivo alla casa. È una villetta in pietra con un giardino piccolo. Suono il campanello, ma non viene nessuno ad aprire.

Guardo le finestre. Sono chiuse. Qui non c’è nessuno!

Faccio ancora un giro intorno alla casa. Sul retro c’è un vialetto che conduce a una porticina. Busso. Ma di nuovo nessuno mi apre.

Sto per andarmene quando vedo qualcosa di **luccicante**<sup>3</sup> per terra. Lo raccolgo: è una perlina azzurra. Perché mi è familiare? Ma sì certo. Ieri la nonna indossava un golfino con delle perline azzurre. Questa è una di quelle perline. Quindi la nonna è qui. Chiamo al cellulare Ginevra. “L’ho trovata” dico. “Ginevra, la nonna deve...” Non finisco la frase. Sento un dolore terribile alla testa e cado per terra come una pera.



---

3) **luccicante**: che brilla.

# Comprensione

## 1) Rispondi alle seguenti domande.

1. Dove si trova la sede del giornale “Il Pienzino”?

.....  
 .....

2. Chi è Augusto Freddi?

.....  
 .....

3. Che cosa fanno Tommaso e Margherita?

.....  
 .....

## 2) Vero o falso.

- |  | V                        | F                        |
|--|--------------------------|--------------------------|
| 1. Tommaso e Margherita scoprono i nomi e i cognomi dei criminali nei giornali.                                  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 2. Augusto Freddi aiuta Tommaso e Margherita.  | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3. I criminali sono stati in prigione per 15 anni perché hanno rubato non solo il diadema, ma anche una collana. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

## 3) Completa.

A casa Tommaso e Margherita incontrano Ginevra e Giacomo. Giacomo trova su Internet una 1. .... di Crocifisso con lo sfondo di un borgo: capiscono che è 2. .... I ragazzi decidono di andarci con la 3. .... di Giacomo. Qui fanno un giro intorno al borgo e trovano la zona dove il criminale ha fatto la fotografia. Tommaso va da solo a una casa e qui trova per terra una 4. .... Capisce che è del golfino della 5. ....

# San Gimignano

San Gimignano è anche chiamata la “città delle torri”: nel Medioevo, nel periodo di più grande ricchezza contava 72 torri; ora ce ne sono 13.

Merita una visita il Duomo, un vero e proprio capolavoro: la facciata, in stile romanico, è del XII secolo, l'interno è completamente affrescato.

È bellissimo passeggiare per le stradine e per le piazze di San Gimignano.



San Gimignano.



### Il cibo tipico

Un prodotto tipico di San Gimignano è lo zafferano, coltivato nelle terre intorno al borgo.

La coltivazione dello zafferano cominciò nel Duecento e già allora era estremamente prezioso; infatti c'è un documento del 1228 che mostra un uomo che paga un grosso debito proprio con lo zafferano.



Lo zafferano.